

ICLeS-Istituto per la Clinica dei Legami Sociali

a orientamento psicoanalitico lacaniano
per il conseguimento del Diploma di Psicoterapeuta
IN COLLABORAZIONE CON

Forum Psicoanalitico Lacaniano

SEDE DI MILANO
Via Settembrini, 17 - 20124-02 66 94 417 fax 02 67 38 02 87
maidal@tin.it - icles.mi@libero.it

PROGRAMMA

Anno Accademico 2003 –2004

VERSIONI DELL'EDIPO E INTERPRETAZIONI DELLA PSICOANALISI:
IL "BAMBINO GENERALIZZATO" E I LEGAMI FAMILIARI

Come articolare -oggi- la questione del bambino?

Come articolare -oggi- la questione del bambino se il movimento discorsivo in atto nella civiltà -oggi- risponde fin troppo bene alla e della profezia lacaniana del "bambino generalizzato"? da intendersi come una crescente infantilizzazione del soggetto, segregato dalla *responsabilità*, dalla *assunzione etica* del suo posto simbolico, segregato dai e nei suoi *legami*, espropriato dal valore *particolare* del suo rapporto al godimento. Quel godimento che sfugge alla simbolizzazione e fa *causa* per il soggetto e le sue complicità fantasmatiche, è reso sempre più evanescente, sempre più generalizzato e *anonimizzato*.

E' dominante l'ideale di un benessere accessibile a tutti e ovunque, come standard che evita ogni presa particolare, senza complessità, riducibile all'offerta e all'esercizio di una varietà predefinita di *saperi del corpo*, come particolarmente dimostrano le patologie della modernità, le cosiddette *dipendenze*, dove il corpo è implicato, impigliato in circuiti abbreviati di godimento, bruciato senza mediazioni di senso o interrogativi. Anche i *trattamenti* del corpo, *body building*, benessere sempre *in progress*, *in fitness* lo immaginizzano stabilmente come bambino-adolescente, bamb-escente e forse *rimbambescente* ... lo colgono su un fondo di perversione, duttile strumento di godimenti parcellizzati, serializzati dall'Altro sociale, che si fa Altro della cura-di-sé, piuttosto che Altro dei legami, preso nella responsabilità originale delle dialettiche e delle differenze del desiderio e dell'Altro, e dell'oggetto che a queste dialettiche va di traverso ...

Per questo c'è oggi una questione preliminare ad ogni possibile clinica del soggetto: si tratta di affrontare la sua trattabilità *attuale*, a partire dalle condizioni *attuali* della sua domanda (anche e tantopiù come apparente *non-domanda*). Per questo oggi, cento anno dopo, ... dopo i sogni e la teoria sessuale, dopo Dora, Hans, Lorenz, Daniel Paul, Sergiej, occorre interrogare gli effetti clinici dell'invenzione edipica, e di quanto le modalità della sua specifica formulazione (come edipo freudiano) abbiano inciso sulle mutazioni cui assistiamo nella clinica: è davvero -quella attuale- una clinica *senza sintomo*?

E' in gioco lo statuto dell'oggetto. Esso è il partner fisso di una corrispondenza degli affetti, più o meno amorosa (più o meno incestuosa) secondo la rete dei personaggi che popolano l'infanzia del soggetto? Oppure -al di là del suo involucro immaginario che si formula nello scenario familiare- fa apparire la funzione del resto, peraltro già indicata da Freud alla fine della sua opera? E ora che questo scenario della corrispondenza *genitale* si trova svuotato di credibilità per la pressione dei mutamenti in corso negli assetti attuali della famiglia, come situare le *partnership* fantasmatiche del soggetto? Il "cartellone dell'Edipo" ha davvero finito la stagione? Quale rapporto oggi tra il bambino e le cure?

Se invece -al di là del mito, al di là delle immagini di cui certamente si riveste- l'oggetto si definisce nella struttura, come limite dell'articolazione simbolica, punto cieco della rappresentazione, otteniamo un guadagno pratico-teorico in cui restituire all'esperienza inconscia il suo statuto etico. Se l'oggetto si definisce non nel suo rapporto diretto con la pulsione, ciò verso cui la pulsione semplicemente tende, ma come *causa* del desiderio che la pulsione non può che contornare, l'oggetto ha piuttosto la funzione di segnalare la mancanza strutturale di una *partnership* intesa come complementarietà.

Viene in questo modo in valore la dimensione di *scelta* in cui il rapporto con l'oggetto viene a costituirsi nel fantasma (cosa che del resto non sfugge a Freud, che lo dice nei suoi termini : scelta d'oggetto, scelta della nevrosi ...). La psicoanalisi infatti "opera sul fantasma", opera cioè sul rapporto che si definisce come *impossibile* tra soggetto e oggetto, e sugli arrangiamenti singolari che ciascun soggetto inventa per rendere vivibile questa impossibilità.

E dunque l'oggetto che causa il desiderio, l'oggetto che si denomina *a* nell'algebra lacaniana, indicatore di un reale inabborabile, che fa buco, questa invenzione con cui Lacan ha compiuto la sua

operazione di lettura-ritorno a Freud, questo oggetto, la sua traccia, diviene tantopiù un punto nevralgico per poter cogliere gli assestamenti discorsivi in atto negli orientamenti della psicoanalisi, le forme e le fissazioni di godimento con cui il discorso analitico ha a che fare, le prese-*méprises* sulla patologia, i modi *attuali* di incontro del soggetto con il godimento e con l'angoscia che gliene deriva.

In continuità con il lavoro intenso dello scorso anno, che potrà così essere ripreso e integrato ad un secondo livello, cercheremo da un lato di mettere a fuoco la specificità del dopo Freud, la diaspora delle interpretazioni della-nella psicoanalisi attraverso la differenzialità delle soluzioni-risposte date all'edipo nei diversi orientamenti, e in particolare dal posto variamente assegnato all'oggetto e alla sua *separabilità* dal soggetto.

D'altro lato c'è il supporto familiare dell'edipo, la funzione che la famiglia sostiene-mantiene come "residuo" che "mette in valore l'irriducibile di una trasmissione ... a livello ... di una costituzione del soggetto, che implica la relazione a un desiderio che non sia anonimo."¹ Questo punto prospettico di Lacan come lettura della famiglia moderna, è ancora valido? La famiglia in crisi, nuclearizzata e monoparentata, atomizzata, moltiplicata, scomposta e ricomposta, divisibile e/o mediabile, questa famiglia ci porta a rivisitare *i complessi familiari* e la posizione edipica del figlio, per poter cogliere nell'attualità del bambino -postmoderno? postpsicoanalitico?- "ciò che vi è di sintomatico nella struttura familiare": tantopiù se -com'è oggi- la preoccupazione del genitore regolarmente schiaccia *le cure* -quelle *materne* e quella *paterna*- in un apparecchio *scientifico* medico-pedagogico, che tende a cancellare la funzione umanizzante di una *trasmissione generativa* in favore di un *ammodernamento* di forme standard di convivenza, arrivando a riformulare perfino le *forme* del sintomo infantile.

La psicoanalisi -come 'scienza' dei legami e del loro limite, 'scienza' che ospita la mancanza, a suo modo 'scienza' di ciò che l'universalismo della scienza non ospita- che cosa può ancora dire oggi di questa famiglia? In che modo la famiglia e la sua domanda trovano oggi nel discorso analitico una *chance* per innescare non *implosioni* di godimento, ma dialettiche di *separazione* autentica, dunque forme di autentica -cioè creativa, anti-segregativa- *pro-socialità*?

A partire da quel legame sociale che Freud inaugura con la psicoanalisi, in che modo il *complesso*, *i complessi familiari* possono non identificarsi all' "ideologia edipica" che li riveste, e che si fa troppo facile supporto al "valore della famiglia"² senza interrogarne la *particolarità* nelle *forme genitoriali* e il posto *reale* del bambino *come figlio*?

<<<<<<>>>>>>

Se fosse così facile parlarne, l'avremmo chiamato diversamente che oggetto a.

Un oggetto necessita la ripresa di tutto il discorso sulla causa non è da assegnare a discrezione, nemmeno teoricamente.

Tocchiamo qui questi confini, solo per spiegare in che modo nella psicoanalisi si fa così rapidamente ritorno alla realtà, in mancanza di una veduta sul suo contorno.

Notiamo che qui non menzioniamo il reale, il quale, in una esperienza di parola, non arriva che in virtualità e che si definisce nell'edificio logico come l'impossibile.

Occorrono ben numerosi danni esercitati dal significante perché si faccia questione di realtà.

Questi son da cogliere ben temprati nello statuto del fantasma, in mancanza di che il criterio preso dell'adattamento alle istituzioni umane ritorna alla pedagogia.

A causa dell'impotenza a porre questo statuto del fantasma nell'essere-per-il-sesso (che si cela nell'idea fallace della "scelta" soggettiva tra nevrosi, perversione o psicosi), la psicoanalisi abborra con po' di folklore un fantasma fasullo, quello dell'armonia alloggiata nell'habitat materno. Né scomodità, né incompatibilità vi si potrebbero verificare, e l'anoressia mentale ne è bandita come una stravaganza.

J. LACAN, *Sul bambino psicotico*, 1967

A ben vedere, sembra lo scacco delle utopie comunitarie, la posizione di lacan ci ricorda la dimensione di quel che segue.

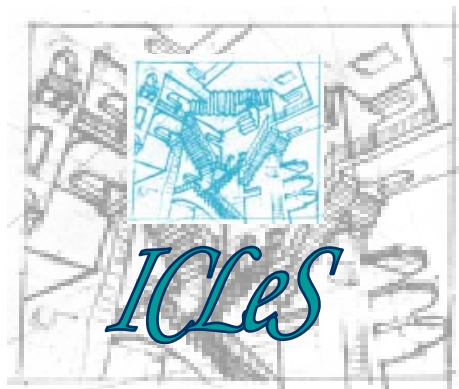
La funzione di residuo che la famiglia coniugale nell'evoluzione della società sostiene (e nello stesso tempo mantiene), mette in valore l'irriducibile di una trasmissione -che è di un altro ordine di quella della vita secondo la soddisfazione dei bisogni- ma che è piuttosto di una costituzione soggettiva, che implica la relazione a un desiderio che non sia anonimo.

E' secondo tale necessità che si valutano le funzioni della madre e del padre. Della madre: per il fatto che le sue cure portano l'impronta di un interesse particolarizzato, fosse solo tramite le proprie mancanze. Del padre: per il fatto che il suo nome è il vettore di un'incarnazione della Legge nel desiderio.

J. LACAN, *Due note sul bambino*, 1969

¹ J.LACAN, Due note sul bambino (1969), in "La psicoanalisi", n.1, 1987

² J.LACAN, Proposition du 9 octobre 1967.



ICLeS-Istituto per la Clinica dei Legami Sociali

a orientamento psicoanalitico lacaniano
per il conseguimento del Diploma di Psicoterapeuta
IN COLLABORAZIONE CON

Forum Psicoanalitico Lacaniano

Sede di Milano
Via Settembrini, 17 - 20124 - 02 66 94 417 - fax 02 67 38 02 87
maidal@tin.it - icles.mi@libero.it

CALENDARIO Anno Accademico 2003 - 2004 VERSIONI DELL'EDIPO E INTERPRETAZIONI DELLA PSICOANALISI: IL "BAMBINO GENERALIZZATO" E I LEGAMI FAMILIARI

11-12- OTTOBRE 2003 (valido ore di form, a scelta)

SEMINARIO RESIDENZIALE OPEN WE

a cura di COLETTE SOLER

Interpretazioni della psicoanalisi e questione femminile:
"quel che Lacan diceva delle donne"

A partire da testo di Colette Soler, di recente pubblicazione

CASO CLINICO A CURA DI ORFEO VERDICCHIO

25 (pomeriggio) - 26 OTTOBRE 2003

PSICOLOGIA GENERALE - PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO

"Bambino generalizzato" e responsabilità del soggetto

Mario BINASCO - Maria Teresa MAIOCCHI

Presentazione dei Corsi

15-16 NOVEMBRE 2003

COLETTE CHOURAQUI-SEPEL

FONDAMENTI DI TEORIA DELLA CLINICA DI FREUD

Il mistero delle origini: la filiazione. Questioni cliniche e teoriche (I)

CASO CLINICO A CURA DI FRANCO BRUNI

PSICOLOGIA GENERALE M. T. MAIOCCHI *L'Altro che manca: Madri/donne/bambini*

29 - 30 NOVEMBRE 2003 - Giornate di Studio

Sabato 29 novembre

TEORIE PSICODINAMICHE DEI LEGAMI FAMILIARI - STORIA DELLA PSICOTERAPIA
FONDAMENTI EPISTEMOLOGICI DELLA PSICOTERAPIA E DELLA PSICOANALISI

LA DOMANDA FAMILIARE OGGI

Elena ROSCI - Caterina GOZZOLI - Costanza MARZOTTO
Marina MOMBELLI - Livia SAVIANE - Giancarlo TAMANZA

Domenica 30 novembre

SOGGETTO DELLA SCIENZA E SOGGETTO DELLA CURA

FRANCESCA BONICALZI - ENZO COSTA - FABRIZIO PALOMBI

FONDAMENTI EPISTEMOLOGICI DELLA PSICOTERAPIA E DELLA PSICOANALISI (10.00-13.30)

PSICOLOGIA GENERALE - PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO

Maria Teresa MAIOCCHI - Mario BINASCO *Ripresa e discussione dei temi*

13 - 14 DICEMBRE 2003 - PARIGI (valido ore di form, a scelta)

FORUMS DU CHAMP LACANIEN-ECOLE DE PSYCHANALYSE DU CHAMP LACANIEN

Les symptômes de l'enfant et le psychanalyste *(cfr Programma a parte)*

Hôtel Sofitel FORUM Rive Gauche - 77 Bd Saint Jacques - 75014 - Paris

10-11 GENNAIO 2004

FONDAMENTI DI TEORIA DELLA CLINICA DI FREUD

Colette CHOURAQUI-SEPEL

Il mistero delle origini la filiazione. Questioni cliniche e teoriche (II)

CASO CLINICO A CURA DI Fulvio MARONE

PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO M. BINASCO *Il corpo del bambino e i legami familiari*

24-25 GENNAIO 2004

FONDAMENTI DI TEORIA DELLA CLINICA DI LACAN

LUIS IZCOVICH

Versioni dell'oggetto. Freud - Klein - Winnicott - Lacan (1)

CASO CLINICO A CURA DI **Lorenza JEKER**

PSICOLOGIA GENERALE **M. T. MAIOCCHI** *L'Altro che manca: Madri/donne/bambini*

7-8 FEBBRAIO 2004

FONDAMENTI DI TEORIA DELLA CLINICA DI LACAN

LUIS IZCOVICH

Versioni dell'oggetto. Freud-Winnicott-Lacan (2)

CASO CLINICO A CURA DI **Marina SEVERINI**

PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO **M. BINASCO** *Il corpo del bambino e i legami familiari*

21-22 FEBBRAIO 2004

ELEMENTI DI BASE DELLA CLINICA PSICOANALITICA DEI GRUPPI

ELENA CROCE - RENATO GERBAUDO - GIORGIO TONELLI

"La realtà in gioco". Il lavoro dello psicodramma analitico come lavoro di rettifica

PSICOLOGIA GENERALE - PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO

Mario BINASCO - Maria Teresa MAIOCCHI - Ripresa e discussione dei temi

20-21 MARZO 2004 Giornate di Studio

TEORIE PSICODINAMICHE DEI LEGAMI FAMILIARI - FONDAMENTI EPISTEMOLOGICI DELLA PSICOTERAPIA E DELLA PSICOANALISI - STORIA DELLA PSICOTERAPIA - PSICOLOGIA GENERALE - PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO

PSICHIATRIA, PSICOTERAPIA, PSICOANALISI

SCELTE DELL'OPERATORE, SCELTA DEL SOGGETTO

partecipazione richiesta a

Maurizio BALSAMO - Italo CARTA - Vittorio CIGOLI - Mario COLUCCI

Cesare M. CORNAGGIA - Stefano FREGONESE - Giampaolo LAI

Fulvio MARONE - Elena ROSCI PIER ALDO ROVATTI - Claudio CASSARDO

Pier Angelo SEQUERI - FRANCESCO STOPPA - SILVIA VEGETTI FINZI

17-18 APRILE 2004

PSICOPATOLOGIA

JEAN-PIERRE DRAPIER

(titolo provvisorio)

CASO CLINICO A CURA DI **Elea Edith COHEN TANUGI - Gabriele SOLCA'**

PSICOLOGIA GENERALE **M. T. MAIOCCHI** *L'Altro che manca: Madri/donne/bambini*

1 - 2 MAGGIO 2004 - VENEZIA (valido ore di form, a scelta)

SEMINARIO RESIDENZIALE

a cura di **COLETTE SOLER** (Tema da definire)

Caso clinico a cura del gruppo di lavoro di Venezia

15-16 MAGGIO 2004

PSICOPATOLOGIA

JACQUES ADAM

"I complessi familiari". La famiglia secondo Lacan

CASO CLINICO A CURA DI **Marco FARINA**

PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO **M. BINASCO** *Il corpo del bambino e i legami familiari*

15-16 GIUGNO 2004

ELEMENTI DI BASE DELLA CLINICA PSICOANALITICA DEI GRUPPI

ELENA CROCE - RENATO GERBAUDO

"La realtà in gioco." Lo psicodramma analitico come lavoro di rettifica (2)

PSICOLOGIA GENERALE - PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO

Maria Teresa MAIOCCHI - Mario BINASCO Ripresa e discussione dei temi

Fine GIUGNO 2004 (valido ore di form, a scelta)

ASSEMBLEA CONCLUSIVA Allievi - Docenti

Con la partecipazione di **Orfeo VERDICCHIO**, Presidente **ICLeS**

Fine SETTEMBRE 2004

Seminario Residenziale a cura dei **DOCENTI ICLeS** (Tema da definire)

sedi attuali e di prossima apertura